



Man. B. 15.10

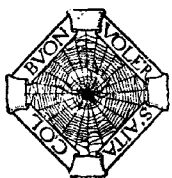
COLLEZIONE MEDICA DI ATTUALITÀ SCIENTIFICHE
DIRETTA DA G. VIOLA

Serie I

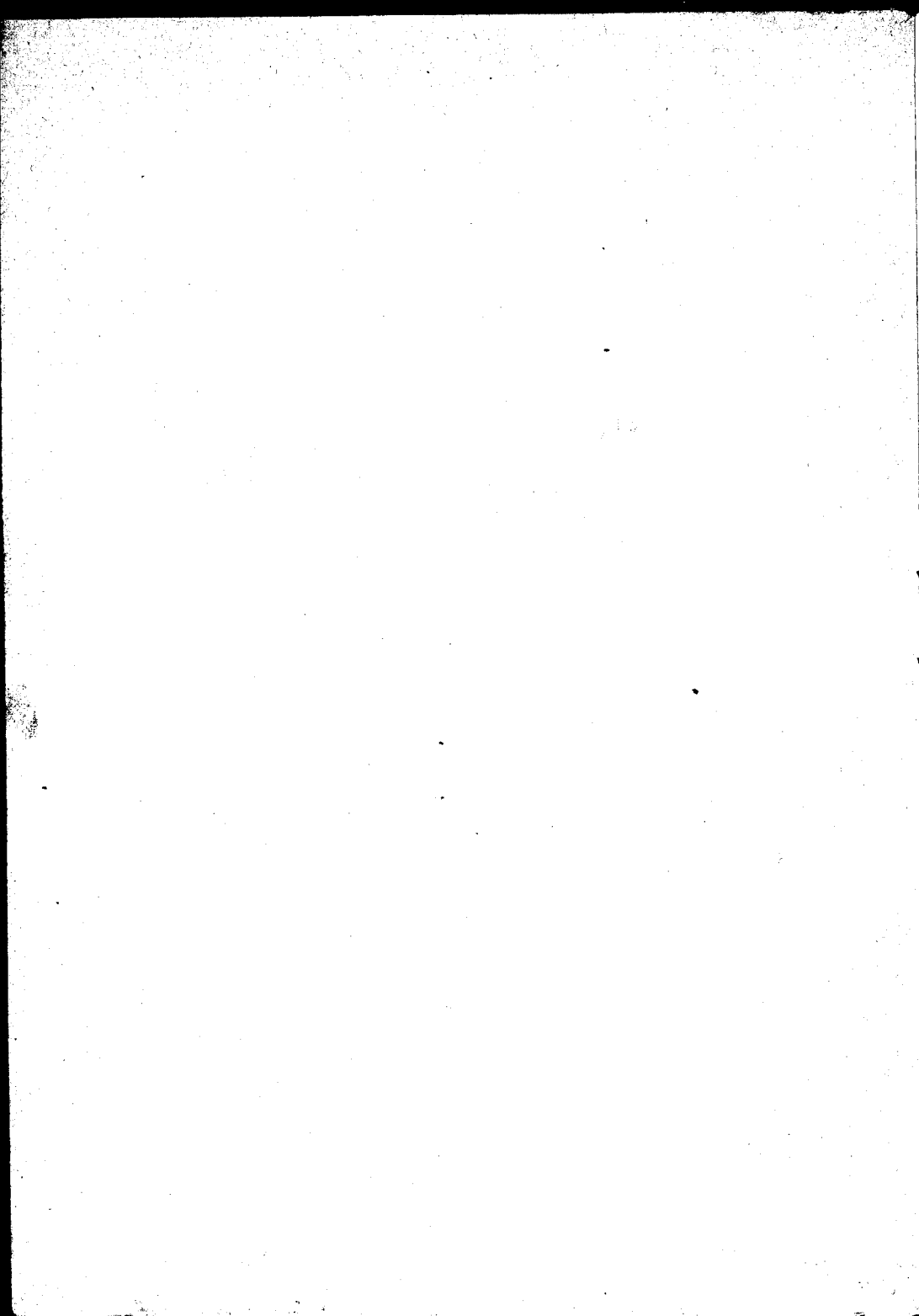
N. 25

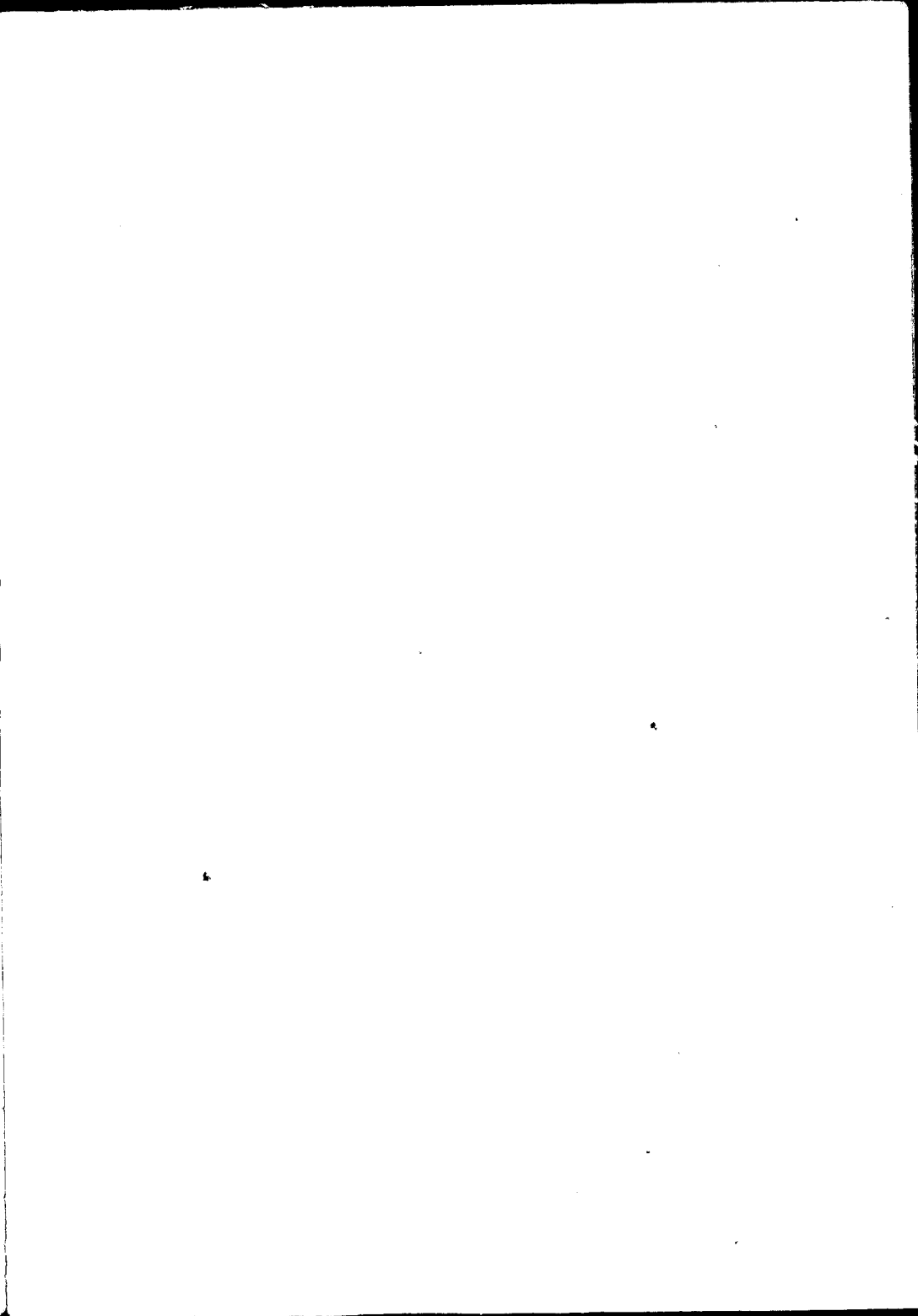
PROF. CARLO CENI

BASI BIOLOGICHE DELLA PSICOTERAPIA



BOLOGNA - L. CAPPELLI - EDITORE





PROF. CARLO CENI

BASI BIOLOGICHE DELLA PSICOTERAPIA



BOLOGNA - L. CAPPELLI - EDITORE

PROPRIETA LETTERARIA



PRELEZIONE ¹

Io penso che la prelezione di un corso più che l'esposizione di un programma debba esser l'affermazione di un indirizzo al quale si vuol uniformare l'insegnamento, nè più nè meno, direi, come la prefazione di un libro.

Dato il mio speciale orientamento alla ricerca scientifica, voi comprenderete, o Signori, che anche l'insegnamento della Neuropatologia e quello della stessa Psichiatria ch'io sono qui chiamato ad impartire, non potranno essere ispirati che a un indirizzo prettamente biologico; cioè, ispirati a un indirizzo delle scienze dimostrative, integrato, s'intende, coll'osservazione clinica e col reperto anatomico-patologico. Ho sempre seguito questa via e continuerò a seguirla perchè convinto che sia la sola che possa condurre a qualche risultato tangibile anche nelle ardue questioni della Psichiatria, la quale deve unicamente a tale indirizzo i progressi conseguiti in questo ultimo decennio, e che le permettono il vanto di annoverarsi fra le scienze positive.

Non intendo però oggi di fare un'esposizione specifica, sia pure sintetica, dei grandi passi compiutisi nello studio dei complessi fenomeni psichici, affrontati sia nel campo della fisiologia, sia ancora nel campo della patologia, colle varie armi forniteci dall'odierno progresso nella ricerca scientifica.

Ciò mi porterebbe troppo per le lingue e forse finirei anche per tediarvi, ripetendovi cose a voi già note. Per questo ho creduto invece opportuno limitarmi all'esposizione di un argomento speciale, trattandolo s'intende, con vedute biologiche, soprattutto con vedute suggerite, permettetelo, dai risultati delle ricerche mie e dei miei allievi, specialmente del Dr. LISI e del Desocq's che in questo momento mi è assai fiato ricordare.

L'argomento da me prescelto è molto suggestivo, ma vi confesso ch'esso è così complesso e così irto di difficoltà che potrà forse sembrare eccessivo ardimento il mio di voler portar luce in un campo sul quale regna sempre il più fitto oscurantismo, e di voler far rientrare nell'ordine delle leggi naturali i prodigi e i miracoli del secolare ciarlatanismo,

1) LE INFLUENZE ESTERNE ED IL SISTEMA NEURO-VISCERALE

Che le influenze esterne, sia come fattori fisici e chimici, sia e più ancora come fattori psichici, possano esercitare un'azione benefica sul nostro organismo è un fatto consacrato dall'osservazione empirica di tutti i tempi e

(1) Tenuta il 26 Nov. 1928.

di tutti i luoghi. Solo in questi ultimi anni ad ogni modo queste fonti inesauribili della vita e della salute umana furono prese nella più seria considerazione dallo studio medico che con indagini sistematiche e con criterio razionale cerca di sfruttarle a prò dell'umanità sofferente.

Ciò si deve indubbiamente alle odierne conquiste della biologia le quali sono una continua affermazione dell'insolubilità dei vari organi e tessuti e della loro reciproca correlazione nelle varie manifestazioni della vita.

Per questo non è concepibile oggi la medicina che si limita allo studio dei singoli sintomi e delle singole alterazioni, senza tener conto dell'organismo intero, come un tutto indivisibile e le di cui parti tutte partecipano in modo più o meno diverso alla produzione del fenomeno.

A ciò aggiungasi il prevalere della critica biologica all'originario concetto vitalistico che, dando eccessivo valore alle forze di origine esterna, riduce la vita a un complesso di reazioni chimiche della materia, trascurando le energie vitali propriamente dette, quelle che ogni essere vivente porta seco dalla nascita e sulle quali si dovranno plasmare tutte le sue manifestazioni sia come individuo a sé, sia come rappresentante della specie.

Noi quindi possiamo accettare il concetto vitalistico soltanto nello stretto senso di una energia latente, preformata che si sviluppa e si manifesta sotto l'influenza di forze esterne, le quali entrano in gioco semplicemente come fattori secondari dell'energia vitale, ma che sono incapaci di dar forma al fenomeno. Questa è già foggjata fin nei suoi più minuti particolari dalle energie congenite le quali dagli stimoli esterni non ricevono che il soffio vivificante.

Le energie interne congenite ora sono di duplice natura: organiche e psichiche. Le organiche, sono poi somatiche e viscerali; le prime destinate all'impronta del soma e le seconde destinate all'attività dei vari visceri, i quali alla loro volta e per via più indiretta che diretta concorrono a plasmare il soma. Le energie psichiche invece servono per le manifestazioni più elevate della vita animale, le manifestazioni di relazione e che si svolgono esclusivamente nel sistema nervoso centrale.

Tre sono dunque le forme principali delle energie vitali interne le quali, se agiscono sotto l'azione di stimoli esterni loro propri, sono tuttavia collegate tra di loro da reciprocanze così intime e così solide che non è possibile scinderle nelle loro varie manifestazioni. Esse sono rappresentate da un complesso congegno di correlazioni nervose ed umorali che saldamente le uniscono in un unico sistema, in virtù del quale i processi psichici e quelli organici si intrecciano e si influenzano a vicenda, secondo leggi fisiologiche prestabilite che si esplicano mediante reazioni neuro-viscerali di origine endogena e più ancora di origine esogena.

Nel disimpegno di queste funzioni primeggiano indubbiamente le correlazioni nervose che corrono tra i fenomeni psichici e i fenomeni organici; ed è appunto su tali interferenze che legano la vita vegetativa alla vita di relazione ch'io voglio fin d'ora richiamare la vostra speciale attenzione, rappresentando esse il mezzo indispensabile per qualsiasi azione delle influenze psichiche sul nostro organismo, la base biologica fondamentale della psicoterapia.

Dico subito che nel nostro caso specifico in modo singolare, tali correla-

zioni non possono esser concepite senza l'esistenza di speciali centri viscerali superiori, destinati a ricevere gli stimoli esterni ed a trasmetterli agli organi periferici; non possono essere concepite, cioè, senza l'esistenza di centri intermediari che si interpongono tra i processi della vita psichica e quelli della vita organica.

Questi centri che sarebbero destinati a dar forma allo stimolo psichico e trasfonderlo e materializzarlo, perdonate l'espressione, nei vari processi metabolici; questi centri che avrebbero l'alta missione di regolare l'attività delle ghiandole endocrine secondo le esigenze imposte dall'ambiente e volute dal pensiero sono ammessi, almeno nelle loro linee generali, da COLIN, KUMPEL, L. FORSTER, SCHULTZ, FERRARINI, VIOLA, FERRINGER, MOLL, KORBIACO e da molti altri; essi sono invece ancora negati, sia pure arbitrariamente e senza alcuna seria obiezione, da MÜLLER, GLEY, SEBASTY e BAGLIORI e PENDE, che fanno dipendere esclusivamente dalla natura dei processi psichici la proprietà di eccitare e di inibire i vari organi periferici, senza l'intervento del sistema nervoso. Secondo il PENDE poi il sistema nervoso sarebbe escluso in qualsiasi reazione delle ghiandole endocrine, almeno nella vita abituale; sicché si dovrebbe pensare a una misteriosa sensibilità specifica degli organi periferici verso gli stimoli esterni, la quale attende però sempre di esser provata.

La vera dimostrazione di centri viscerali superiori fu data a ogni modo solo dalle ricerche sperimentali mie e degli allievi: DE LISI, DESOGIUS, TODDA, CIABATTI ecc. basate sulle mutilazioni cerebrali, non che sulle lesioni degli organi sensoriali periferici.

I risultati di tali esperienze hanno provato infatti che esistono dei centri viscerali superiori, destinati a mantenere una correlazione intima tra vita esteriore e vita interiore, regolati da leggi biologiche fondamentali le quali trovano la loro massima espressione negli esseri più evoluti, o meglio negli esseri a sistema nervoso più differenziato. Sono questi dei centri destinati alla attività secretoria specifica dei vari organi e più precisamente delle ghiandole a secrezione interna. Essi risiedono nel corpo striato degli uccelli e nella corteccia cerebrale dei mammiferi, lungi dall'avere una localizzazione ben determinata in questa o in quest'altra zona o sfera del cervello, sono uniformemente disseminati in tutta la massa nervosa, rappresentando unità multiple ed omogenee, dalla di cui somma soltanto risulterebbe la loro efficienza dinamica. Funzionalmente poi essi corrispondono a due tipi di forze preformate, ben diverse che agiscono in completo antagonismo tra di loro: l'una a carattere eccitante, e l'altra a carattere deprimente. La prima serve a risvegliare e a ravvivare sopra tutto l'attività delle ghiandole sessuali, sia come organi a secrezione esterna, sia come organi a secrezione interna. Anche la pineale vi-vrebbe sotto lo stimolo continuo di questa energia eccitatrice e senza della quale la vita genetica si arresterebbe per torpore degli organi ghiandolari che la rappresentano e dai quali scaturisce la libido e l'eroticismo.

L'altra energia viscerale invece, quella a carattere deprimente, serve a mantenere entro determinati limiti funzionali il gruppo ghiandolare opposto, quello ch'io ho chiamato gruppo antisessuale, rappresentato dalla tiroide, paratiroidi, surreni ed ipofisi, che vivono in perfetta armonia centrale tra di loro ma che tendono per natura ad eccedere nella loro funzione e a sopraffare coi loro prodotti il gruppo sessuale.

La comunanza di sede dei centri viscerali coi centri psichici facilita indubbiamente le loro correlazioni, permettendo così ai primi di vivere sotto lo stimolo continuo delle influenze esterne, che hanno tanta parte nel metabolismo organico. In tutto questo complesso congegno di centri e di vie il modo con cui si compiono le reazioni psico-gliandolari assume senza dubbio un'importanza non indifferente, avendo le nostre ricerche sperimentali sui centri dell'impulso materno dimostrato che, pure negli animali più evoluti, come il cane, lo stimolo esterno può raggiungere i centri viscerali direttamente e rimanere allo stato di sensazione bruta, latente anche senza passare pel campo della coscienza.

Il prevalere delle reazioni cerebro-gliandolari dell'uno o dell'altro dei due sistemi antitetici dipenderebbe soprattutto dalla natura dello stimolo il quale sotto forma di immagine sensoriale diretta o indiretta e attraverso le energie viscerali preformate, avrebbe così la proprietà di provocare stati metabolici caratterizzati ora da un'iper, ora da un'ipofunzione sia del sistema sessuale, sia del sistema antisessuale.

Comunque, così concepita l'unità dell'organismo vivente come un complesso di processi fondamentali antitetici di natura preformata, saldamente uniti tra di loro e subordinati alle influenze esterne, non è difficile ora comprendere come si imponga un esatto riordinamento anche del lavoro critico psicoterapico, condotto con criterio biologico nel campo della medicina pratica e in special modo in tutte quelle molteplici manifestazioni morbose che sono collegate a disturbi del ricambio.

Ammesso, infatti, il concetto dell'entità organica quale fenomeno impre-scindibile dal preformismo metabolico legato alla costituzione vegetativa e psichica, e subordinato, sia pure in via secondaria, alle influenze degli stimoli esterni: ne viene di logica conseguenza che si dovranno considerare le stesse influenze e gli stessi stimoli esterni anche come veri mezzi curativi specifici dei processi viscerali viziosi, cioè, come mezzi capaci di orientare gli squilibri organici verso un equilibrio fisiologico.

Perchè l'influenza esterna intervenga con vantaggi reali è necessario, s'intende, che essa venga sfruttata con criteri razionali: con criteri cioè, uniformati anzitutto al meccanismo d'azione degli stimoli sensoriali e dalla di cui qualità soprattutto, come ho detto, dipende il prevalere delle reazioni endocrine a tipo anabolico o a tipo catabolico.

Se le deduzioni a cui ci porta la ricerca sull'animale possono, a fil di logica, essere considerate come la base di un indirizzo psico-terapico razionale: sarebbe tuttavia prematuro ed azzardato foggare su di esse uno schema pratico, senza tener conto anche delle varianti multiformi nel grado e nella forma della reattività neuro-gliandolare individuale e che sono imposte da fattori secondari di origine esterna ed interna e che possono svalutare la natura stessa dello stimolo.

Come concausa esterna della reattività organica vanno ricordate l'intensità e la durata dello stimolo che possono provocare effetti diversi ed opposti fino a invertire la formula originaria delle reazioni che corrisponderebbe alla qualità del medesimo.

Così p. es. un'emozione piacevole che per regola dovrebbe agire da stimolo positivo e fare prevalere le reazioni anaboliche del sistema ghiandolare sopra-

tutto sessuale, quando è troppo intensa o troppo prolungata può trasformarsi in stimolo negativo e provocare, come avviene delle emozioni spiacevoli e dolorose, reazioni cataboliche a carico prevalentemente del sistema ghiandolare antisessuale.

Come concausa interna della reattività organica viene invece in prima linea l'elemento psichico cosciente, mutabile per eccellenza e capace perciò di dare forme variabilissime alle reazioni. In seconda vengono tutti quei fattori congeniti o acquisiti che possono influire sugli elementi costitutivi dell'individuo e che sono capaci di lasciare impronte più o meno indelebili e deviare il fenomeno reattivo dal tipo comune e imprimergli caratteri diversi ed opposti di quelli a tipo fiso-patologico.

Si comprende che, essendo molteplici i fattori di forma e di grado che possono modificare fino ad invertire il valore primitivo dello stimolo esterno, anche le reazioni cerebro-viscerali presenteranno varianti qualitative e quantitative così complesse e così svariate da rendere spesso difficile, per non dire impossibile, la valorizzazione dei singoli fenomeni.

Per quanto variabili possano essere le reazioni subordinate a un determinato stimolo esterno, esse tuttavia non sono concepibili che entro certi limiti dei caratteri fisiologici fondamentali, segnati dall'esperimento ed imposti dal cervello, non sono cioè concepibili che come la risultante di processi di iper e di ipofunzione dei due gruppi ghiandolari autitettici: genetico-pineale e tiro-surreno-ipofisario. Per questo sarà sempre concesso di distinguere gli squilibri plurighiandolari da cause esterne e centrali dagli squilibri pure plurighiandolari da cause interne e legate a lesioni primarie dei diversi organi periferici.

Nessuna lesione periferica, infatti, di qualsiasi ghiandola a secrezione interna, è capace, nell'adulto s'intende, di provocare, anche sperimentalmente, dei fenomeni da eccesso o da insufficienza funzionali nelle varie altre ghiandole, i quali possan competere, per la loro natura, per la loro gravità, con quelli dovuti a cause centrali. Gli stessi perturbamenti organici che si possono ottenere mettendo in circolo artificialmente un eccesso di questa o di quest'altra sostanza specifica elaborata dalle ghiandole endocrine, come p. es. nell'ipertiroidismo sperimentale, sono ben lungi da raggiungere il grado e l'estensione di quelli che si ottengono nell'animale mediante traumi cerebrali o traumi psichici.

Insisto su questi fatti, o Signori, anche perchè essi costituiscono la più solenne smentita a coloro che volendo negare l'esistenza dei centri vegetativi superiori, senza tener conto della specificità di fenomeni immediati e senza tener conto dei fenomeni residuali a lunga scadenza e delle loro ripercussioni sopra i discendenti, pretendono, come fanno lo STIEVE e il KAUDERS, d'interpretare gli effetti dei traumi cerebrali, nonchè quelli dei traumi sensoriali quali semplici ripercussioni di uno stato anormale dell'organismo intero. Meritano speciale menzione in proposito gli ultimi reperti del DE LISI negli animali accecati i quali, anche quando si rimettono nelle loro condizioni generali, dopo mesi e anni dal trauma presentano sempre le caratteristiche alterazioni del caso negli organi sessuali, sia come organi a secrezione esterna, sia, e più ancora, come organi a secrezione interna.

Comunque, i fatti che vi ho esposto sulla reattività dei centri viscerali su-

periori credo che sieno più che sufficienti per autorizzarci ad ammettere una sindrome plurighiandolare di origine centrale, e che potremo chiamare cerebro-simpatica, la quale sotto forma di qualsiasi modalità o variante essa possa avvenire nel campo della fisio-patologia, nelle sue linee generali deve corrispondere a uno dei due tipi fondamentali che vi ho enunciato: l'uno, cioè, caratterizzato da uno stato ipofunzionante del gruppo ghiandolare sessuale e da uno stato iperfunzionante del gruppo antitetico; l'altro, viceversa, caratterizzato da uno stato iperfunzionante del gruppo sessuale e da uno stato ipofunzionante del gruppo antitetico.

Il primo tipo di squilibrio ormonico, quello cioè a fondo iposessuale sarebbe dovuto a tutti quei fattori esterni che sono in contrasto colla vita dell'individuo e della specie. Essi agirebbero quali deprimenti specialmente dell'attività sessuale, come le emozioni intense, i patemi d'animo i traumi psichici in genere ecc., i quali provocano un'eccessiva funzione del gruppo antisessuale, mettono in circolo un eccesso di sostanze dotate di proprietà cataboliche.

Il secondo tipo di squilibrio ormonico di origine centrale, quello a fondo ipersessuale, sarebbe dovuto invece a stimoli che per se stessi avrebbero un'azione anabolica e quindi in piena armonia coi processi vitali dell'individuo e della specie; ma che solo per il loro eccesso possono divenir dannosi, per quanto non mai come i primi.

Così possono agire come stimoli deleteri tutte le influenze esterne a carattere ipereccitante e soprattutto erotico: letture, abitudini viziate, certi ambienti ecc. che, colla sovraeccitazione sessuale, possono far versare in circolo una sovrabbondanza di sostanze libidinogene di origine testicolare ed ovarica e provocare così crisi e stati di intossicamento complessi e caratterizzati da insufficienza dei prodotti elaborati dal gruppo ghiandolare antisessuale, come è stato provato nell'ipersessualismo sperimentale (CENI).

Si comprende che anche il difetto di stimolo possa egualmente agire per lo stesso meccanismo, come depauperante dell'organismo, ingenerando esso un'insufficienza funzionale di ghiandole che favorisce l'insorgere di disturbi caratteristici dell'esaurimento dell'attività virile e ne accelera il tramonto colle sue inevitabili ripercussioni organiche e mentali, proprie delle varie tappe della vita fisiologica (pubertà, menopausa, vecchiaia ecc.).

Dato il significato patogenetico che le influenze esterne vengono ad avere negli squilibri umorali, non è difficile ora comprendere il valore che esse possono acquistare anche nel campo pratico della terapia, per combattere malattie e sofferenze, sia che esse sieno la conseguenza diretta del perturbamento ghiandolare, sia che esse trovino nello stesso perturbamento organico la condizione che favorisce il loro sviluppo e ne ostacola la guarigione.

Primo compito dell'endocrinologo sarà quindi di modificare e sopprimere quei fattori esterni che per la loro natura e grado possono provocare reazioni neuro-endocrine anormali, esagerate o deficienti, affidando alla natura stessa il ripristino dell'equilibrio organico, con opportune sostituzioni.

2) VALORE DEGLI ELEMENTI DELLA PSICHE UMANA IN PSICOTERAPIA

Ora che sulla guida dell'esperimento ho cercato di darvi un'idea del modo con cui può esser interpretato, almeno nelle sue linee generali, il meccanismo

d'azione delle influenze esterne sul nostro organismo, vediamo quale può esser il valore e il significato dei due elementi fondamentali della psiche umana, nel campo pratico della psico-terapia: vediamo cioè, quali possono essere il valore e il significato terapeutici dell'elemento inconsciente e dell'elemento cosciente, considerati questi come gli esponenti di un'attività psichica foggata da un preformismo interiore, ma che vive e si alimenta di stimoli esteriori.

a) *L'Inconsciente*

Dopo quanto vi ho detto sull'influenza che gli stimoli sensoriali hanno sull'equilibrio umorale nel campo soprattutto sperimentale, è evidente che noi dovremo considerare i processi psichici inconscienti cioè, quelli ereditari (istinti, tendenze ecc.) che si sviluppano senza la nostra consapevolezza e senza il concorso della memoria, come base prima della psicoterapia; giacchè non vi può esser dubbio che lo stimolo sensoriale agisca anzitutto come una semplice forza bruta eccitante o deprimente dei processi organici e in modo non dissimile dallo stimolo fisico e chimico.

Basta ricordare le gravi ripercussioni della cecità e della sordità sui processi metabolici per farsi un'idea della sorprendente azione che esercitano le semplici sensazioni sull'attività endocrina negli animali.

Non vi è quindi nessuna ragione per negare che lo stimolo, rappresentato da un'immagine sensoriale qualsiasi, possa agire anche nell'uomo come fattore inconsciente del ricambio, sia per la sua azione diretta sui centri viscerali, sia per la sua azione indiretta attraverso le reazioni psichiche dell'inconsciente istintivo che esso stimolo può suscitare.

Certamente il senso visivo, così ampiamente rappresentato nel cervello, colle sue immagini dirette ed indirette, ha il primato nelle ripercussioni sull'organismo e assai probabilmente la stessa luce più o meno viva, più o meno intensa, quale sensazione bruta che giunge direttamente ai centri viscerali superiori, esercita un'azione stimolatrice o inibitrice sul ricambio, indipendentemente dalle reazioni cerebrali di natura psichica più elevata.

Anche i colori che hanno tanta parte nei fenomeni psichici sopra tutto negli esseri inferiori, quali stimoli capaci di provocare reazioni istintive, come p. es. nella farfalla, hanno indubbiamente la proprietà di agire, quali sensazioni specifiche, direttamente sul metabolismo, prima ancora che siano percepiti, valutati e distinti dalla coscienza. Il mimetismo sarebbe la più bella prova delle reazioni suscitate da correlazioni di simpatia tra determinati colori dell'ambiente e le energie preformate: reazioni che si esplicherebbero con veri processi metabolici senza l'intervento della percezione dello stimolo colore, la quale è una proprietà che, come scrive l'Ovrio, è sola dell'uomo e delle scimmie superiori.

Dovremo perciò giudicare il senso della luce, dei colori, delle immagini visive in genere, con tutta la ricchezza di godimento che esse ci procurano, come veri mezzi specifici terapeutici, capaci di influire direttamente sul ricambio, sull'attività di questo o di quest'altro gruppo ghiandolare per mezzo di processi reattivi foto-cromo-viscerali, che avrebbero la loro importanza soprattutto nel ritmo della vita animale.

Non si può escludere infine un'azione anche dei diversi raggi luminosi ultra-violetti e ultra-rossi ecc.

L'esperimento anche questa volta conferma pienamente le nostre deduzioni, dimostrando come in realtà anche il più grave squilibrio plurighiandolare provocato da un trauma sensoriale-visivo e senza alcuna lesione organica né centrale né periferica, possa esser riparato col solo sussidio di influenze esterne che rimangono nel puro campo dell'incosciente. Il gallo privato della vista mediante la semplice sutura delle palpebre, cade in uno stato di grave torpore psico-motorio non dissimile da quello dell'animale accecato mediante la canterizzazione della cornea e non dissimile da quello dell'animale cerebro-traumatizzato. Esso, pur nutrendosi in modo abbondante, deperisce tuttavia rapidamente, fino a morire qualche volta nel breve periodo di 15-20 giorni, presentando tutti i disordini endocrini che sono propri dell'acceccamento e del trauma cerebrale, e che sono sempre caratterizzati dall'involutione delle ghiandole sessuali e della pineale e da iperattività del gruppo tiro-surreno-ipofisario.

Orbene, se al culmine della crisi depressiva, che nel periodo estivo dura da 3 a 4 settimane, si ridà la vista all'animale liberandolo dalla sutura palpebrale, questi in pochi giorni, specialmente se è messo in presenza di galline, riacquista il suo peso e la sua vivacità erotica di prima col l'evidente ripristino dell'attività delle ghiandole sessuali e della pineale, e colla rispettiva moderazione del gruppo ghiandolare antiterico.

Il recupero della vista e l'immagine visiva della femmina hanno quindi operato il miracolo.

Lo stesso si può dire degli altri sensi, p. es. della lunghezza delle onde sonore, dell'intensità dei suoni, dei diversi toni, dei sapori e odori piacevoli o gustosi, spiacevoli o disgustosi ecc. ecc. capaci per se stessi di agire quali fattori diretti del ricambio, anche al di fuori della loro azione sui processi psichici istintivi e coscienti.

Potremo noi pertanto ora formulare la prima conclusione che il fenomeno psichico incosciente, inteso, sia come semplice stimolo sensoriale, sia come reazione delle energie psichiche congenite (istinti, attitudini ecc.) provocata dallo stesso stimolo sensoriale, rappresenta il fattore principale dei processi metabolici in rapporto col mondo esterno e come tale viene a costituire la base fondamentale di una psicoterapia scientifica.

I benefici di certe cure climatiche, balneari, idroterapiche ecc. di molta indubbia efficacia, come quelli dovuti a provvidi cambiamenti di vita, di abitudini ecc. e comunemente interpretati come fatti di autosuggestione, si possono così aggiudicare alla influenza diretta delle varie sensazioni visive, acustiche, olfattive ecc. ecc., sui centri viscerali e che operano nel più profondo silenzio e a tutto nostro vantaggio, né più né meno come possono operare sull'animale.

È l'ambiente che, con tutte le sue attrattive e le sue sorprese, esercita un'influenza sul fisico anche indipendentemente affatto dalla nostra consapevolezza. Basta che le condizioni esterne armonizzino colla nostra personalità psichica, col nostro subcosciente, perchè esse operino favorevolmente sul ricambio e vi lascino impronte profonde e durature. Nelle stesse malattie mentali quante volte un ambiente adatto e conforme al caso, l'isolamento, l'allontanamento di un infermo dal clamore e dalla vista soprattutto di altri pazzi che incutono un certo senso di paura favorendo gli stati di depressione, ci insegnano che

costituiscono, purtroppo, il miglior mezzo di cura di cui la scienza psichiatrica dispone.

Se l'ambiente migliora e guarisce, sia pure transitoriamente, non si deve certamente a un'azione specifica e diretta delle influenze esterne sulle cause del perturbamento psichico, che può essere di natura e forma diverse; ma lo si deve a un'azione generica che esse influenze esterne esercitano su quello stato di squilibrio organico anormale che per taluni è causa della malattia mentale, e che per me e per molti altri non è che l'effetto dello stesso equilibrio mentale, ma che l'aggrava e ne ostacola la guarigione.

b) *Il cosciente.*

L'elemento cosciente cioè quello che analizza e valuta lo stimolo esterno, in psicoterapia ha pure un'importanza enorme, per quanto secondaria di fronte all'incosciente.

Esso in pratica viene sfruttato, coi soliti metodi, di psicoterapia suggeriti dall'esperienza e la di cui bontà e valore sono certo più estrinseci che intrinseci e più che altro dipendono della persona che gli esplica, dalla sua abilità, dalla saggezza, dal senso di opportunità e da tutto quel complesso di fattori esterni che possono ispirare fiducia e serietà nell'infermo.

Comunque il così detto metodo persuasivo razionale primeggia su tutti in psicoterapia e di ciò ne fanno fede i risultati veramente straordinari con esso ottenuti, specialmente nella psiconevrosi, da LIEBERMESTER, ROSENTHAL, DUBOIS, BABINSKI, J. H. SCHULTZ, A. MOLLE e molti altri.

La psicoterapia persuasiva a ogni modo non è che un mezzo di educazione e di persuasione metodica che si esercita razionalmente sugli infermi con risultati spesso sorprendenti, ma dei quali gli stessi specialisti son ben lungi di darci la spiegazione.

Lo stesso dicasi dei metodi psicoterapici basati sulla suggestione, tra cui il più antico, quello dell'ipnosi. Questo si riduce a un esercizio mnemonico il quale, come il metodo della persuasione, richiede l'intervento della coscienza e agisce, come vedremo, attraverso al congegno costituzionale incosciente della unità psico-vegetativa. Per questo anche i meravigliosi successi dell'ipnoterapia segnalati specialmente da Oscar Voigt, sarebbero il frutto di ripercussioni benefiche sul metabolismo mediante immagini coltivate a lungo e intesamente, e che fanno pressione su squilibri organici, vincendoli e orientandoli verso processi normali.

La stessa psicanalisi del FREUD che oggi tanto trionfa, non sarebbe che un metodo psicoterapico suggestivo che si è liberato dell'ipnosi. I successi operati dalla reminiscenza di errori, di passioni, di psicotraumi sessuali della fanciullezza, riesumati dal psicanalista e portati alla consapevolezza del paziente al quale si cerca far credere che sono le cause dei suoi disturbi neuropsichici, non possono avere altra interpretazione.

La recente opera del MORSELLI « La Psicanalisi » è tutta una solenne smentita alla dottrina freudiana che cerca in un conflitto tra l'incosciente organizzato e la coscienza la causa della psiconevrosi. I trionfi del FREUD e dei suoi ammiratori non sono invece dissimili dei miracoli operati dal trattamento religioso, tanto in voga in questi momenti di risveglio spirituale (LORESEN I.), come non sono dissimili dai prodigi vantati dagli stregoni, dai maghi, dai fa-chiri, da chi pratica l'esorcismo, l'omeopatia ecc. e da tutti quelli in genere che,

traendo profitto della dabbenaggine e della ignoranza dell'infermo, sanno far germogliare in lui fiducia e ottimismo e mettere così in gioco, senza saperlo, s'intende, dei processi di difesa organica di primissimo ordine.

Aggiungasi che il psicanalista sfruttando metodicamente la psicogenesi della sessualità di un individuo finisce per orientare inevitabilmente il suo spirito verso uno stato di erotismo e di libido, che colle loro ripercussioni sulla sfera sessuale e sulle ghiandole endocrine costituiscono la molla più potente della vita psichica e organica. Nessuna meraviglia quindi, dei prodigi di questa nuova pseudo-scienza speculativa nel campo della patologia soprattutto sessuale.

Il meccanismo della psicoterapia suggestiva è unico in sostanza e solo ne variano le apparenze, e nelle sue diverse forme esso mira allo sfruttamento delle emozioni, del sentimento, della vita affettiva che dominano sul fisico attraverso le manifestazioni organiche indotte da modificazioni psichiche.

Se in tutti questi casi l'infermo arriva a liberarsi del proprio male e a superare stati patologici spesso ribelli a qualsiasi trattamento, lo si deve perciò soltanto al nuovo orientamento dello spirito operato dal cosciente suggestivo il quale, come i processi psichici che rimangono nel puro campo dell'inconsciente, si ripercuote sull'organismo col miracolo della guarigione.

Non diverso è il meccanismo dell'autosuggestione, i di cui prodigi non sarebbero che gli effetti sui processi metabolici operati da un determinato pensiero che si prefigge di allontanare il pensiero angosciato provocato dalla sofferenza.

La grande importanza curativa che assume la così detta concentrazione interiore, descritta dal BECHTEREW come riproduzione della concentrazione esteriore e che corrisponderebbe al processo che i psicologi odierni chiamano col nome di *dissimulanti*, è la prova più eloquente che l'elemento operante autosuggestivo è cosciente ed è rappresentato da un'idea ottimista che si oppone ad un'altra pessimista.

Il BECHTEREW interpreta gli effetti miracolosi della concentrazione su questa o su quest'altra idea, connettendoli collo stato d'animo creato dall'elemento suggestivo. La potente azione autosuggestiva dei così detti mezzi simpatici, proverebbe la parte enorme che assume in tutto questo l'animo buono o cattivo nel creare, favorire e combattere una determinata sofferenza corporale. Ciò vuol dire in altri termini che dall'idea dominante dipende il nostro metabolismo e quindi il nostro amore.

La geniale concezione del BECHTEREW ci dice quindi chiaramente che la chiave dell'enigma psicoterapico risiede nelle intime correlazioni tra i processi psichici e i processi viscerali.

La questione rimarrebbe tuttavia sempre avvolta nel più oscuro mistero se all'unità psico-organica si volesse dare un significato diverso di quello che noi abbiamo enunciato e sostenuto, e si volesse, cioè limitare a semplici correlazioni associative tra i centri psico-sensoriali corticali e i centri viscerali extra corticali, distribuiti sul pavimento del III° ventricolo, come vorrebbero il MÜLLER, il BAGLIIONI, PENDE e altri, senza tener conto delle speciali energie viscerali preformate. Secondo questi A.A. il *Deus ex machina* sarebbe lo stimolo esterno e il modo di reagire diverso ed opposto dei vari gruppi viscerali, come ho già accennato fin da principio, dipenderebbero esclusivamente dalla

natura dello stesso processo psichico il quale, per determinate condizioni a noi perfettamente ignorate, sarebbe capace di eccitare o di inibire una determinata ghiandola o gruppo di ghiandole. Nessuna legge preformata interna sarebbe quindi di guida al metabolismo organico nei suoi rapporti ambientali e le sorti di questo dipenderebbero soltanto da forze di origine esterna che in virtù della loro stessa natura e per nessun'altra ragione, ora agirebbero come stimoli positivi, ora invece come stimoli negativi: agirebbero, cioè, come stimoli che provocano ora reazioni prevalentemente anaboliche, ora invece reazioni prevalentemente cataboliche.

Non occorre ch'io spenda molte parole per provare quanto sia infondata una simile concezione dell'unità psico-organica subordinata esclusivamente alle influenze esterne. Basta il fatto che le reazioni cerebro-viscerali in tutte le specie animali seguono una legge fondamentale comune e variabile solo nel grado, ma non nella forma, per dimostrare che solamente il preformismo interno può essere la base del complesso fenomeno. Diversamente non si potrebbe spiegare come un determinato stimolo esterno, il quale per le diverse specie d'animali e spesso anche per diversi individui della stessa specie può avere un significato psicologico diverso ed opposto, possa invece agli effetti della vita vegetativa, avere un valore causale unico in tutti i suoi più minuti particolari. Non si saprebbe spiegare, insomma, come a cause che hanno un valore psicologico così relativo e variabile possano invece corrispondere reazioni cerebro-viscerali così caratteristiche e costanti.

Se il nostro organismo reagisce in un determinato modo agli stimoli ambientali, più che alla natura dello stimolo ciò deve essere alla nostra reattività organica, vale a dire agli elementi costituzionali che noi portiamo dalla nascita e dai quali esclusivamente dipende il nostro potere di reagire.

Gli eventi, le emozioni, i vari fenomeni ai quali noi siamo spettatori nella vita non hanno, ripeto, di fronte alla coscienza che un valore relativo, mutabile da momento a momento, da caso a caso, e se il nostro organismo si può ad essi uniformare, ciò deve essere all'adattabilità della materia, all'adattabilità cioè degli stessi centri vegetativi, le di cui reazioni possono pervertirsi ed assumere perfino una forma diversa ed opposta di quella originaria. Le influenze esterne in breve, sono indispensabili per lo sviluppo della vita vegetativa, nello stesso modo ch'esse sono indispensabili per lo sviluppo della vita psichica: nell'uno e nell'altro caso esse tuttavia non servono a dar la forma ai processi vitali, i quali sono già foggianti dalle energie interne e congenite.

Concepita la vita vegetativa come subordinata a forze viscerali prestabilite le quali originariamente nell'animale agiscono sotto l'azione dello stimolo psichico capace, anche nella sua più semplice espressione di un'immagine sensoriale bruta, di provocare reazioni ghiandolari a caratteri ben determinati, è logico ora supporre che tale proprietà si possa estendere anche ai processi psichici più evoluti, a quelli cioè che si svolgono nel campo della coscienza.

Anche l'immagine rievocata, le idee, il pensiero possono quindi agire come veri fattori del nostro ricambio e possono provocare, attraverso i centri viscerali corticali, reazioni ghiandolari, di grado e di forma diversi ed opposti.

Le reazioni cerebro-viscerali provocate da stimoli psichici coscienti non possono esser pertanto dissimili da quelle provocate da stimoli sensoriali bruti, da stimoli fisici e chimici e che si svolgono nel campo dell'incosciente. Anche i processi psico-viscerali da stimoli coscienti debbono perciò essere intesi

come legati a fattori costituzionali, che hanno per base fondamentale quelli stati di iper e di ipofunzione dei due gruppi viscerali antitetici, subordinati alle energie viscerali superiori e preformate.

Ecco ora come possiamo valutare la benefica influenza della psicoterapia basandoci sui criteri delle correlazioni psico-viscerali sopra enunciati.

Anzitutto è evidente che il primo a risentirne della cura sarà l'umore dell'individuo che rispecchia lo stato d'animo di fronte alle sensazioni cenestesi- che. Non possiamo a ogni modo considerare l'umore buono o cattivo come la causa che ostacola o favorisce la guarigione di una sofferenza, come vorrebbe BECHTEREW. Esso non è che la conseguenza di quello stesso equilibrio ghiandola- re che alimenta o contrasta lo sviluppo di una determinata malattia e solo come tale può esser valutato nei rapporti della cura psichica.

Così si spiega come la suggestione e l'autosuggestione, per la loro azione curativa sul metabolismo organico vengano indirettamente a influire sull'u- more dell'individuo, e così ancora si spiega come i così detti mezzi simpatici sieno sfruttati in psicoterapia con tanta efficacia; giacchè rappresentando gli stimoli positivi per eccellenza, vale a dire gli stimoli che più armonizzano col bene dell'individuo, e della specie, servono meglio di qualsiasi altro mezzo a orientare l'attività organica verso un equilibrio fisiologico che è più conforme alle esigenze naturali.

I mezzi simpatici, per legge biologica, alimentano i processi anabolici sostenuti soprattutto dal gruppo ghiandolare sessuale, e così creano il buon umore e favoriscono la guarigione della malattia. Al contrario i mezzi che con- trastano col bene dell'individuo e che potremo chiamare antipatici perchè corrispondono a stimoli negativi e antisessuali, favoriscono i processi catabo- lici provocando un'iperfunzione soprattutto del gruppo ghiandolare che crea il cattivo umore dell'individuo e ostacola la guarigione della malattia.

c) Il subcosciente.

Mi resta infine a dirvi del meccanismo psicoterapeutico di un terzo fattore dell'attività psichica umana, del così detto subcosciente o incosciente ecc. ac- quisito che è a base di ricordi, i quali però operano a nostra insaputa e incos- cientemente.

Data la natura di questo elemento psichico è evidente che la sua azione sia sulla psiche, sia sull'organismo sarà tanto più valida e tanto più profonda quando essa sia esercitata durante il periodo della giovinezza, quando cioè la costituzione psico-organica non è ancora compiuta, ma in via di formazione.

L'enorme influenza che hanno l'educazione e l'esempio durante il periodo di sviluppo sul carattere, sulle tendenze e attitudini, sui sentimenti ecc. pro- vano l'importanza di questo elemento acquisito sulla nostra personalità psichica. Per la sua proprietà di organizzarsi e per momento propizio in cui esso entra in gioco, l'azione del subcosciente arriva così ad acquistare una posi- zione privilegiata che gli permette, sempre attraverso i centri viscerali, di orientare i processi metabolici verso stati e forme speciali le quali hanno un'in- fluenza diretta sul carattere, sulle tendenze e sui sentimenti dell'individuo raddolcendo gli istinti, rendendoli meno violenti e più facilmente domabili dalla coscienza; la sola che possa esercitare la censura e una vera inibizione sugli impulsi egoistici e antisociali.

L'azione benefica del subcosciente non può pertanto esser giudicata come l'effetto di una semplice educazione dello spirito, operata, come pretende la

fantastica dottrina freudiana, dall'incosciente organizzatosi che servirebbe a reprimere e a contenere l'incosciente congenito (istinto). Essa va intesa invece come la risultante di un graduale adattamento dell'organismo a fattori psichici esterni che dallo stato cosciente passano allo stato di incosciente e si organizzano in maniera da esercitare un'azione silenziosa continuativa non solo sullo spirito, ma ancora sull'organismo, preparando così un terreno meno favorevole alle esigenze dell'egoismo istintivo e più conforme allo sviluppo del sentimento e dell'affetto.

Probabilmente sono le stesse sensazioni brute che si accumulano nel cervello, le stesse immagini che si depositano nel centro della memoria dell'incosciente (centri rappresentativi incoscienti) che, senza il bisogno di essere rievocate e portate alla nostra coscienza agiscono, senza tregua e a nostra insaputa sull'organismo, nè più nè meno come agiscono le sensazioni e le immagini dirette. Si comprende che pel carattere scialbo, non ben definito dei ricordi in genere, anche la loro azione stimolatrice mancherà di quella forza e di quella vivacità che sono proprie delle immagini dirette più vive e più nitide e più rispondenti alla realtà. Per compenso l'azione dei ricordi è continua e invariabile, e in questa prerogativa sta appunto, come abbiamo visto il segreto dell'opera misteriosa ed incontrastabile del subcosciente.

L'incosciente acquisito in psicoterapia viene così ad acquistare un valore inestimabile che lo pone al di sopra anche dell'elemento cosciente il quale, se per la sua potenza può operare prodigi e miracoli clamorosi non può invece, in causa della sua fragilità, esercitare alcuna influenza seria e duratura, necessaria per domare e correggere i difetti di una costituzione psico-organica anormale.

Qualunque sia il meccanismo d'azione dell'incosciente acquisito, i fatti e le considerazioni qui enunciate portano a concludere che l'elemento psichico che vive nel campo dell'inconscio in genere è sempre quello che prevale colle sue influenze sull'organismo e come tale deve esser considerato anche come l'esponente principale della psicoterapia.

Dopo quanto vi ho esposto, senza tema di peccare di eccessivo entusiasmo per la psicoterapia, si può quindi dire che essa costituisce un metodo di cura che, ispirandosi a criteri di un'unità psico-organica, concepita questa come la sintesi di reazioni cerebro-viscerali preformate che avvengono sotto lo stimolo psichico, esce oggi dall'ombra secolare della metafisica, perde tutto quel velame di mistero e di fantastico che l'avvolgeva e si eleva alla dignità di un indirizzo curativo eminentemente scientifico, che si erge su basi biologiche così solide, che ben pochi degli altri mezzi terapeutici di cui dispone l'odierna medicina, possono vantare.

La psicoterapia, già consacrata al bene dell'umanità dalla secolare osservazione empirica che quotidianamente ne segue e ne magnifica i prodigi, entra in tal modo nel campo dei fenomeni fisiologici, nè più nè meno come lo sono le cure chimiche e fisiche, come p. es. l'elettro-terapia, la radio-terapia, ecc. I suoi benefici ed incontestabili effetti, che non di rado hanno del sorprendente e del prodigio, non possono ormai più essere intesi quali fenomeni che si svolgono e si arrestano nel puro campo dello spirito. Essi non sono dei semplici fenomeni che si limitano a dare un'impronta diversa a sensazioni cinestetiche anormali e immaginarie; ma si traducono in miglioramenti e in guarigioni vere e proprie di processi morbosi organici che

cedono sotto l'azione immediata o tardiva di modificazioni metaboliche indotte da un fattore psichico e volute da leggi biologiche.

E ora che con un esempio ho cercato di darvi un'idea della grande importanza che può avere l'indirizzo biologico anche nello studio dei problemi più assillanti e più oscuri della terapia psichica; suppiate, o giovani carissimi, che oggi più che mai nel rifiorire delle energie italiane è a voi che noi guardiamo pieni di fiducia per l'avvenire della neuropsichiatria. E da voi, o giovani, che rappresentate le forze vive della scienza e della medicina, che noi attendiamo la solenne riaffermazione, suggellata da conquiste nuove e sempre più tangibili, della indiscentibile superiorità di questo indirizzo nell'indagare i segreti dei fenomeni nervosi e psichici.

So che la via che vi addito è lunga e aspra. Essa è però la sola che vi possa condurre a un campo largo di messi; la sola che vi possa portare a soddisfazioni vere e durevoli. Son certo quindi che voi l'affronterete e con fermezza, rendendovi degni dell'alta missione che la società vi ha affidata.

Dal canto mio sarò felice ed orgoglioso se saprò ispirarvi quella fede e quell'amore allo studio ed alla ricerca del vero che, cresciuti in me all'ombra dei miei sommi maestri: Golgi e Huxley e ritemperati al sole vivificante della ferace Sardegna, furono sempre per me fonte inesauribile di godimento e di conforto.

R É S U M É

Seulement l'existence d'énergies congénitales destinées à l'activité des viscères sous l'impulsion des stimulants extérieurs peut expliquer l'influence bienfaisante de la psycho-thérapeutique.

Telles énergies liées à toute la masse corticale viennent représentées par deux types antithétiques: le premier est destiné à stimuler le système glandulaire sexuel (glandes génitales et pinéales); le second au contraire sert à interdire l'action des glandes antithétiques, c'est à dire du groupe thyro-sur-réno-épiphysaire qui par son naturel tend à dépasser les bornes.

Tandis que les énergies à caractère excitant agissent sous l'action des stimulants extérieurs positifs, c'est à dire des stimulants qui correspondent au bien de l'individu et de l'espèce (émotions agréables, etc.) et servent à développer des procès anaboliques à fond sexuel, les énergies à caractère déprimant agissent sous l'action de stimulants négatifs (traumas psychiques etc.) et servent à développer des procès cataboliques dissolvants et en opposition avec le bien de l'individu et de l'espèce.

Sur ces centres et sur ces correlations cérébro-viscérales se base le mécanisme de la psycho-thérapeutique, laquelle quand elle vient exploitée en se conformant aux lois naturelles préétablies, entre dans l'ordre des phénomènes physiologiques.

Les bienfaisants effets de la psycho-thérapeutique ne peuvent plus être entendus comme des phénomènes qui se développent et s'arrêtent dans le simple champ de l'esprit. Ils sont de véritables améliorations de procès morbides organiques qui cèdent sous l'action immédiate ou tardive d'états métaboliques tirés d'un facteur psychique et voulus par des lois biologiques.

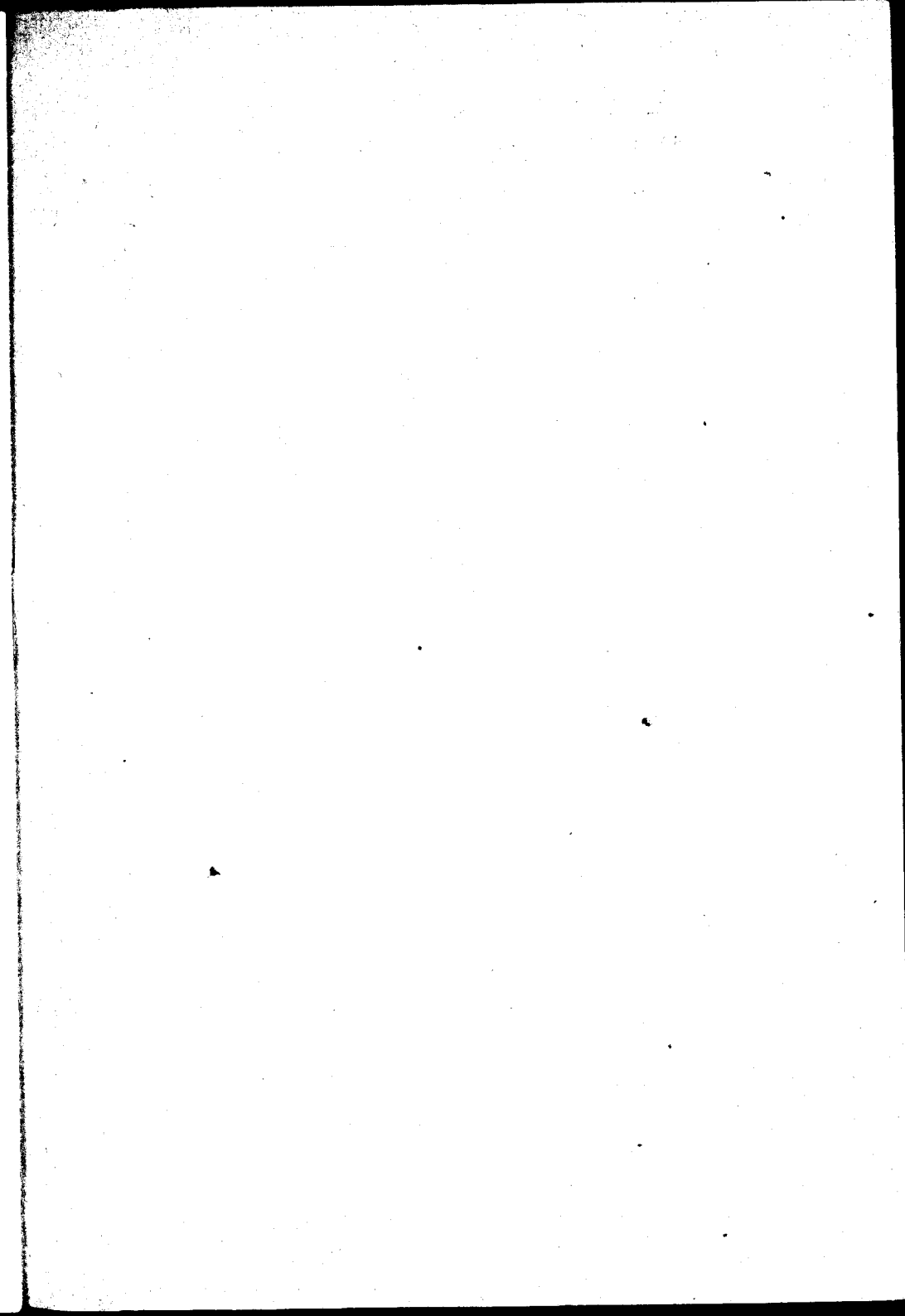
L'inconscient e le subconscient tiennent la première place et dans la provocation de réactions anaboliques qui s'harmonisent avec les procès vitaux et dans la provocation de réactions métaboliques, qui contrastent avec eux, et favorisent les procès dissolvants.

L'élément conscient a une grande importance aussi dans la psychiatrie, bien que secondaire.

Les prodiges de la suggestion, de la psycho-analyse de l'auto-suggestion etc. sont toujours dus au même mécanisme physiologique, aux mêmes propriétés constitutionnelles que notre organisme a de réagir aux stimulants extérieurs.







CASA EDITRICE LICINIO CAPPELLI - BOLOGNA

COLLEZIONE MEDICA DI ATTUALITA' SCIENTIFICHE

DIRETTA DAL PROF. G. VIOLA

SERIE I.

- | | |
|---|----------|
| 1. Forme dell'attività diagnostica del Prof. G. Viola. In-8 di pag. 30 . . . | esaurito |
| 2. Il Refrattometro ad uso clinico del Prof. Schiassi. In-8 di pag. 44 . . . | L. 3,50 |
| 3. La Terapia specifica della sifilide viscerale del Prof. Cesa Bianchi. In-8 di pag. 60 . . . | L. 4 |
| 4. La clinica come scienza dell'individuale e la sua posizione nella gerarchia delle scienze del Prof. Viola. In-8 di pag. 30 . . . | esaurito |
| 5. Fattori esterni della costituzione del Prof. Rondoni. In-8 di pag. 24 . . . | esaurito |
| 6. Le itterizie del Prof. Zoja. In-8 di pag. 42 . . . | esaurito |
| 7. La fototerapia del Dott. C. Patrizi. In-8 di pag. 54 . . . | esaurito |
| 8. L'Artrismo rassegna di patologia costituzionale del Dott. Benedetti. In-8 di pag. 40 . . . | esaurito |
| 9. Le cinque incognite fondamentali del problema clinico del Prof. N. Pende. In-8 di pag. 12 . . . | L. 4 |
| 10. La polimiosite acuta e dermato-miosite del Dott. Achille Segà. In-8 di pag. 40 . . . | L. 5 |
| 11. Gli abiti costituzionali fondamentali e la legge universale che li determina del Prof. Giacinto Viola. In-8 di pag. 14 . . . | L. 4 |
| 12. La medicina organismo scientifico unitiva del Prof. Giacinto Viola. In-8 di pag. 17. . . | L. 4 |
| 13. Patogenesi e anatomia patologica delle tisi polmonare del Prof. Pepere. In-8 di pag. 20 . . . | L. 4 |
| 14. I valori normali del ricambio emoglobinico. L'indice emolitico del Dott. Greppi. In-8 di pag. 25 . . . | L. 4 |
| 15. L'angina del petto del Prof. La Franca. In-8 di pagine 40. . . | L. 8 |
| 16. Fisiopatologia dei tipi morfologici costituzionali del Dott. Fici. In-8 di pagine 60 . . . | L. 6 |
| 17. La Xerostomia del Prof. Samaja. In-8 di pagine 44 . . . | L. 5 |
| 18. I Capillari del bambino del Prof. Frontali. In-8 di pagine 88 . . . | L. 12 |
| 19. Il collasso massivo del polmone del Prof. Piero Benedetti. In-8 di pag. 82 . . . | L. 5 |
| 20. La ghiandola tiroide in dermatologia del Dott. Benedetto Sparacio. In-8 di pagine 48 . . . | L. 6 |
| 21. Diagnostica radiologica dei tumori addominali del Dott. Pietro Mainoldi. In-8 di pag. 48 . . . | L. 6 |
| 22. Costituzione e Tubercolosi. del D.r Vincenzo Fici. In-8 di pag. 72 . . . | L. 6 |
| 23. L'Arteriosclerosi del Piccolo circolo. D.r Piero Benedetti - Ugo De Castro. In-8 di pag. 84 . . . | L. 5 |
| 24. « Splenogranulomatosi siderotica » Micosi Spleniche del D.r Omodei Zorini Attilio. In-8 di pag. 52 con tavole fuori testo . . . | L. 10 |
| 25. Basi biologiche della psicoterapia del Prof. Carlo Ceni. In-8 di pag. 16 . . . | L. 5 |

SERIE II.

- | | |
|--|-------|
| 1. Schiassi F. La malaria e le sue forme atipiche. (Parassitologia, Clinica, Terapia). In-8 di pag. 423 illustrato . . . | L. 40 |
| 2. Dalla Rosa C. Elettrocardiografia. (Tecnica, Fisiologia, Patologia). In-8 di pagine 196 con 88 figure . . . | L. 30 |
| 3. Nisio G. Il pneumorene. in-8 di pagine 136 con 42 figure . . . | L. 20 |

Edizione 1929

Prezzo L. 5